

# L'emergenza scuola

## In 755 ricorrono contro la Gelmini la Provincia si schiera con loro

*Draghetti: "Quelle famiglie sono in seria difficoltà"*

**ILARIA VENTURI**

BEATRICE Draghetti alza lo sguardo: «Per come il Governo tratta la scuola ormai siamo alla frutta». Parole dure. Per annunciare che la Provincia ha deciso di appoggiare il ricorso al Tar già presentato da 755 docenti, bidelli e genitori, in maggioranza bolognesi, contro i provvedimenti del ministro Gelmini, dagli tagli agli organici nelle scuole alle iscrizioni alle superiori.

La Giunta di Palazzo Malvezzi ha deliberato ieri mattina di intervenire con l'Avvocatura provinciale nel procedimento che ha già portato a una prima sconfitta di viale Trastevere: i giudici amministrativi del Lazio hanno sospeso gli effetti dei provvedi-

menti Gelmini sino al 19 luglio, giorno in cui il Ministero dovrà presentare la sua difesa e il tribunale decidere in via definitiva. «È un ricorso a tutti gli effetti», spiega l'assessore provinciale alla scuola Giuseppe De Biasi ricordando i tagli nella provincia di Bologna: 48 tra maestri e bidelli alle elementari, 58 posti alle medie e 125 alle superiori, 628 bambini esclusi dalle materne.

La Provincia è la prima amministrazione a sostenere il ricorso. «Il nostro appoggio ha anche un forte valore simbolico», aggiunge Draghetti. E politico. «I firmatari sono soprattutto nostri cittadini», spiega la presidente. «Il Governo sta andando avanti con tagli senza criterio, forza le procedure, utilizzando delle circolari al posto delle leggi, e non per riformare la scuola, ma solo per

motivi di risparmio. Quest'anno poi, in assenza di qualsiasi tipo di interlocuzione, per noi è stato particolarmente faticoso: non siamo riusciti nemmeno a far uscire la guida alla scelta della scuola superiore per mancanza di informazioni da parte del Ministero. Le famiglie hanno iscritto i figli alle superiori al buio, senza certezze, e i docenti hanno scelto i libri di testo sulla fiducia. Non è una situazione che può durare a lungo». Parole sottolineate anche da Francesca Puglisi, responsabile scuola della segreteria nazionale Pd: «Un esempio di attenzione e sensibilità. Mi auguro che altre Province seguano coraggiosamente l'esempio della Draghetti».

Da giorni i ricorrenti, tra cui il Comitato Scuola e Costituzione

e la Rete laica, avevano sollecitato Provincia e Regione a fare propria la battaglia legale. Da Palazzo Malvezzi è arrivata la risposta. «Siamo soddisfatti, questa scelta dà nuova spinta a chi si sta impegnando nella difesa della scuola pubblica. E la Regione?». La risposta giunge dall'assessore alla scuola Patrizio Bianchi: «Comprendiamo e condividiamo politicamente le ragioni dei ricorrenti. La battaglia per una scuola pubblica di qualità è una battaglia che la Regione ha assunto da tempo. Il presidente Vasco Errani ha dato mandato già nei giorni scorsi al proprio ufficio legale di verificare se esistono profili di illegittimità in base ai quali fare ricorso alla Corte Costituzionale. Questo istituzionalmente è il ruolo della Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due manifestanti imbavagliate, nel corteo di qualche settimana fa in via Castagnoli

**Il Pd applaude  
la Presidente  
ed Errani pensa al  
ricorso alla Corte  
Costituzionale**



**IN PIAZZA**  
Una recente manifestazione di precari in piazza Maggiore

**L'emergenza scuola**  
In 755 ricorrono contro la Gelmini la Provincia si schiera con loro  
*Droghe: "Quelle famiglie sono in seria difficoltà"*

**Ateneo, Bologna guida la classifica**  
servizi, strutture e qualità sono da lode

**San Giovanni, Crevalcore, Anzola**  
In frontiera arrabbiata della protesta

**Vecchi di P. Tarbi**

**29**